l'Unità
Sport lunedì
Serie A

RISULTATI

BOLOGNA-TORINO	0-0
FIORENTINA-BARI	1-0
INTER-VERONA	3-0
JUVENTUS-REGGINA	1-1
LAZIO-CAGLIARI	Oggi 20.30
LECCE-MILAN	2-2
PERUGIA-PARMA	1-1
PIACENZA-ROMA	1-1
VENEZIA-UDINESE	1-1

PROSSIMO TURNO

(12/09/99)
BARI-LAZIO (11/09)
CAGLIARI-JUVENTUS
MILAN-PERUGIA
PARMA-BOLOGNA
REGGINA-FIORENTINA (11/09)
ROMA-INTER
TORINO-VENEZIA
UDINESE-PIACENZA
VERONA-LECCE

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite				Reti		In casa			Reti		Fuori Casa			Reti	
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
INTER	3	1	1	0	0	3	0	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0
FIORENTINA	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
LECCE	1	1	0	1	0	2	2	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0
MILAN	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2
JUVENTUS	1	1	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
PARMA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
PERUGIA	1	1	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
PIACENZA	1	1	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
REGGINA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
ROMA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
VENEZIA	1	1	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
BOLOGNA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
TORINO	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CAGLIARI*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARI	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
VERONA	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3

*Lazio e Cagliari 1 partita in meno

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-TREVISO
FERMANA-PISTOIESE
MONZA-NAPOLI
PESCARA-CHIEVO V.
RAVENNA-COSENZA
SALERNITANA-CESENA
SAMPDORIA-BRESCIA
SAVOIA-EMPOLI
TERNANA-ALZANO V.
VICENZA-GENOA
LIVORNO-CARRARESE
SPAL-CREMONESE
PALERMO-BENEVENTO

IN SETTIMANA

■ POST. SERIE A
LAZIO-CAGLIARI
(Oggi, Abb. Stream, ore 20.30)

■ 5ª COPPA ITALIA
LECCE-LUCCHESE
(Mer 1 Set., ore 20.30)

■ 5ª COPPA ITALIA
REGGINA-COSENZA
(Mer 1 Set., ore 20.30)

CLASSIFICA MARCATORI

3 RETI
Vieri (Inter)
1 RETE
Chiesa (Fiorentina)
Lucarelli e Savino (Lecce)
Shevschenko e Weah (Milan)
Stanic (Parma)
Olive (Perugia)
Stroppa (Piacenza)
Totti (Roma, 1 rig)
Muzzi (Udinese)
Maniero (Venezia)

Plusvalore Vieri L'Inter triplica grazie ai suoi gol

Esordio super: Ronaldo e Di Biagio lo aiutano partendo dalla panchina

DARIO CECCARELLI

MILANO Partenza pirotecnica per l'Inter di Marcello Lippi. Vero che l'avversario, il Verona di Prandelli, preso in blocco costa quanto un dente di Christian Vieri, ma fare gli incontentabili davanti a un successo così perentorio sarebbe inopportuno quanto ingiusto. E difatti la gente nerazzurra, di solito più facile a deprimersi che a esaltarsi, ha giustamente festeggiato questa ottima partenza che cancella un precampionato non proprio esaltante.

Un successo coi fiocchi, dicevamo, firmato dal piede sinistro di Christian Vieri che per tre volte trafigge la cigolante difesa del Verona, così tenera, come diceva quella pubblicità, che si potrebbe tagliare con un grissino. E Vieri, che non ha certo bisogno della generosità altrui, si è impegnato con il massimo scrupolo per dimostrare ai suoi nuovi tifosi (e al suo nuovo datore di lavoro) che quei famosi 90 miliardi sono un ottimo investimento. In effetti, al di là di un assetto più solido di tutta la squadra, la presenza di Vieri aggiunge un plusvalore di aggressività e di robustezza offensiva che raramente un singolo attaccante da solo riesce ad offrire. L'ex laziale infatti non è dotato solo di uno straordinario senso del gol, ma è anche assai migliorato come suggeritore e propiziatore di inserimenti altrui. Lo stesso Lippi, al termine della partita, ha espresso parole di di grande stima per lui («È molto più forte di quando era alla Juventus, è uno dei pochissimi attaccanti che si mette sempre a disposizione degli altri»). Parole da sottoscrivere: Vieri, a differenza di molti altri attaccanti fisicamente potenti, è riuscito ad affinare con un costante lavoro le sue non eccelse doti tecniche. Ora è un centravanti completo che sa destreggiarsi con abilità anche negli spazi più stretti, cercando sempre lo scambio con il compagno meglio piazzato.

Con Ronaldo e Di Biagio in panchina, l'Inter parte con una certa cautela. Il Verona, palesamente più debole, con una buona organizzazione tattica riesce nel primo quarto d'ora a frenare la sua aggressività. In altri casi, neppure troppo lontani, i nerazzurri si sarebbero impantanati facendo mucchio in area, ma questa volta c'è Vieri, e la differenza si nota subito. Georgatos (ottimo il suo debutto) lo serve in profondità, e lui, dopo essersi liberato di Gonnella, batte senza difficoltà Battistini (16'). Un gol da manuale, facile da raccontare ma più difficile da eseguire, che dà slancio alla squadra. Zamorano, servito ancora da Georgatos, colpisce un palo di testa. Il Verona, inesistente in attacco (il brasiliano Adailton è una vera pippa), cerca solo di rinviare la mattanza. Che arriva nel secondo tempo quando Lippi sostituisce Zamorano (contusione alla coscia destra) con Ronaldo. L'ingresso del brasiliano, finalmente riemerso dagli abissi, dà ulteriore slancio alla pressione dell'Inter. Fraseggi, qualche numero, cose da Ronaldo insomma. Il raddoppio comunque lo firma ancora Vieri che, su lancio di Moriero, sfrutta l'ingenuità della difesa (in particolare il portiere Battistini) realizzando da posizione angolata (53').

Il terzo gol arriva con l'ingresso di Di Biagio, l'ultimo acquisto di Moratti. L'ex romanista, che con Vieri ha sempre avuto un certo feeling anche in nazionale, lo serve in profondità scodellandogli il pallone proprio sul sinistro, il piede preferito. Segnare, per Vieri, è un gioco da ragazzi (65'). E davanti a tanta grazia, Lippi si diverte anche a fare esperimenti tattici. Faccia pure, non è sempre festa.

INTER	3
VERONA	0

INTER: Peruzzi sv, Panucci 6,5, Blanc 6,5, Simic 6, Moriero 7 (16' st Di Biagio 7), Zanetti 6,5, Sousa 7, Cauet 6,5 (28' st Domoraud sv), Georgatos 7,5, Vieri 8, Zamorano 6,5 (1' st Ronaldo 7) (22 Ferron, 24 Silvestre, 16 West, 10 Baggio)

VERONA: Battistini 4, Gonnella 5, Franceschetti 5 (1' st Zilic 6), Mezzano 5,5, Diana 6, Marasco 5, Colucci 6, Melis 5, Falsini 5 (16' st Seric 6), Cammarata 6, Adailton 5 (16' st Salvetti 6) (12 Pegolo, 7 Giandebiaggi, 14 Aglietti, 9 Spehar)

ARBITRO: Braschi di Prato 6

RETI: nel pt 16' Vieri; nel st 8'e 20' Vieri

NOTE: angoli 4-1 per l'Inter. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Georgatos, Falsini, Colucci e Diana. Spettatori: 65 mila

L'esultanza di Vieri autore di tre gol al Verona G.Congiu/ Ansa

Lippi: «Più forte che alla Juve ma aspettiamo ad esaltarci»

È il giorno di Vieri, e infatti tutti pendono dalle sue labbra. È diventato disinvolto anche con le parole: «Sono felice sia per me che per i miei compagni. C'è una gran voglia di crescere, di aiutarci uno con l'altro. Io ho segnato, ma loro mi hanno sempre messo nelle condizioni ideali per farlo. Lippi ha detto che sono migliorato? Mi fa piacere. Sono passati tre anni, e in questo periodo ho cercato di crescere professionalmente. Io non mi sono mai sentito un arrivato. Non è nella mia mentalità. Sono migliorato nel tempo perché ho sempre creduto ai miei sogni, alla mia voglia di crescere. Io so una cosa: che non si vince un campionato solo con un goleador. Per vincere ci vuole un grande collettivo, per questo motivo io mi metto sempre disposizione dei miei compagni, e a loro dedico questi miei tre gol».
Vieri parla anche di Ronaldo. «Ha fatto delle belle cose. Alcuni scambi veramenti spettacolari. Credo che abbia bisogno di allenarsi ancora, comunque è sulla buona strada». Anche Lippi era molto soddisfatto. «Una bella vittoria che serve al nostro lavoro. L'Inter è come un cantiere, ma questo risultato ci fa crescere. Non dobbiamo esaltarci troppo, però». Sulla stessa falsariga anche Moratti. Critico solo sull'intesa tra Vieri e Ronaldo: «Spero che migliori col passare del tempo».

Dalla Reggina uno «scherzo» notturno alla Signora

TORINO Duro, durissimo. L'inizio del campionato d'ingresso nel nuovo Millennio per la Juventus è di quelli in salita. Già, sembrava potesse essere una sfida di quelle facili facili per i bianconeri invece i tre punti in palio non li ha presi proprio nessuno perché la Reggina si è dimostrata più coriacea e quadrata del previsto. Dopo i primi dieci minuti «di studio», i padroni di casa hanno preso in mano le redini del gioco e iniziato a spingere forte sull'acceleratore senza, però, impensierire più di tanto la retroguardia calabrese che, però, è stata «punita» da Inzaghi al primo errore: un colpo di piatto destro ha portato il momentaneo vantaggio bianconero. Momentaneo, perché, dopo pochi minuti dall'inizio della seconda frazione, Kallon ha riportato in parità il risultato della sfida torinese. Un gran colpo di testa che ha spiazzato Van der Saar, incolpevole. Da qui è iniziato il (logico) forcing bianconero che ha provocato più di qualche brivido alla retroguardia reggina, non sempre impeccabile. Al 75', la (possibile) svolta: doppia ammonizione per Bernini (fallo su Zidane) e calabresi in dieci uomini. Lì la Juve ha cercato di accelerare i tempi, di ritornare in vantaggio ma senza però concretare assolutamente nulla di quanto prodotto dal centrocampo. Così per la Reggina è arrivato il primo punto in serie A. Una piccola impresa per i calabresi la prima delusione per i bianconeri.

JUVENTUS	1
REGGINA	1

JUVENTUS: Van der Sar 6, Montero 6, Ferrara 6,5, Iuliano 5 (1' st Mirkovic 5,5), Conte 6, Oliseh 6, Tacchinardi 5,5 (30' st Kovacevic sv), Zambrotta 5 (1' st Bachini 6,5), Zidane 5,5, Inzaghi 6, Del Piero 5,5

REGGINA: Orlandoni 6, Stovini 6, Giacchetta 6,5, Cirillo 6, Bernini 6, Brevi 6,5, Baronio 6,5 (42' st Campo sv), Pralija 5,5 (18' st Poli 6), Morabito 6, Possanzini 6,5, Kallon 6,5 (24' st Reggi sv)

ARBITRO: Racalbuto di Gallarate 6

RETI: nel pt 31' Inzaghi; nel st 2' Kallon

NOTE: espulso Bernini al 30' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: Oliseh, Brevi e Reggi

Fuori il tridente, e la Fiorentina vince

Nel duello fra vecchie volpi Trap beffa Fascetti. Il gol di Chiesa

DALLA REDAZIONE
FRANCO DARDANELLI

FIRENZE Trap dà scacco a Fascetti in una mossa. Anche impopolare, ma estremamente redditizia. Al via del secondo tempo fuori una punta (Balbo), dentro un centrocampista (Amoroso). E nello spazio di due minuti la Fiorentina confeziona il gol-partita. Detto così può apparire anche fin troppo semplicistico, in realtà si è trattato di qualcosa di più complesso. Fascetti, la vecchia volpe, fin dall'inizio ha piazzato Andersson sull'uomo più in forma dei viola, Rui Costa, che nel primo tempo non si è proprio visto. Conseguenza: Fiorentina abulica, lenta, prevedibile. L'altra vecchia volpe, il Trap, nell'intervallo ha pensato bene di dar più libertà al portoghese, coprendogli le spalle. E qui Fascetti ci è «cascato». Su Rui Costa ha piazzato Ferrari, un difensore centrale buono (nel primo tempo era su Balbo) solo davanti alla sua area di rigore, ma più avanti... Ecco che alla prima palla giocata Rui Costa serve Di Livio che mette al centro, il portoghese «spizzica» di testa e Chiesa da due passi mette dentro: 1-0 e primi tre punti stagionali per la Fiorentina.

Trapattoni dunque ha vinto rinunciando al tridente. Anche senza Batistuta, il tecnico viola non ha voluto rinunciare alle tre punte, ma il Bari, schierato in modo tatticamente perfetto, non ha concesso niente ai viola che nei primi quarantacinque minuti non vanno oltre un calcio di punizione (alto) di Chiesa. Innocenti, Ferrari e Garzya, con De Rosa, hanno chiuso ogni varco a Chiesa, Balbo e Mijatovic. «Sapevo che era difficile trovare spazi - ha detto alla fine Trapattoni - e per questo ho operato la sostituzione».

Da subito si è capito che il Bari non era il Widzew Lodz e che la Fiorentina non era in «palla» come nella partita di Champions League. Dopo il gol di Chiesa, però, la gara ha assunto un volto diverso. Nella difesa barese si sono spalancati spazi nei quali si sono sapientemente inseriti Chiesa (uno dei più in forma, gol a parte) e Mijatovic (solo qualche bella giocata). Ecco allora che l'ex parmense (di testa) non trova la porta da due passi su preciso assist di Rui Costa, e poco dopo è il portoghese a calciare debolmente su Mancini. Verso lo scadere il Bari poteva anche pareggiare, ma al tiro beffardo di Olivares si è opposto Toldo, salvando una vittoria pesantissima.

E col campionato torna il fenomeno dei tifosi che arrivano allo stadio e pretendono di entrare senza biglietto. Ci hanno provato in 400, venuti da Bari, ma alla fine solo chi ha pagato ha visto la partita. Non l'hanno vista invece sei tifosi baresi che in mattinata sono stati arrestati per rapina e violenza in un bar del centro, e si sono dovuti accontentare della radiocronaca all'interno del carcere fiorentino di Sollicciano.

FIORENTINA	1
BARI	0

FIORENTINA: Toldo 7,5, Repka 6,5, Padalino 6, Pierini 6,5, Di Livio 6,5, Cois 7, Rui Costa 6,5 (43' st Okon sv), Heinrich 6, Chiesa 7 (26' st Oliveira s.v.), Balbo 5 (1' st Amoroso 6,5), Mijatovic 6 (12 Taglialatela, 4 Adani, 6 Firicano, 21 Bressan)

BARI: Mancini 6, De Rosa 6,5, Innocenti 5,5 (27' st Markic sv), Ferrari 6, Garzya 5, Perrotta 5,5 (8' st Olivares 6), Andersson 6,5, Marcolini 6, Collauto 6 (15' st Spinesi 6), Masinga 5,5, Osmanovski 5 (30 Gregori, 5 Madsen, 15 Bellavista, 27 Sibilano)

ARBITRO: Bazzoli di Merano 6

RETE: nel st 3' Chiesa

NOTE: angoli 2-2. Ammoniti: Cois, Ferrara, De Rosa e Innocenti per gioco falloso; Masinga per proteste. Spettatori: 35.000

Nanami fa il «Recoba» e l'Udinese si blocca

VENEZIA Davanti a numerosi turisti suoi compatrioti, un giapponese strega la laguna. Nanami è entrato al posto di Valtolina e ha salvato il Venezia: prima ha fornito a Maniero l'assist per il gol del pareggio, poi ha colpito un palo su punizione. Se i veneti hanno strappato l'1-1 all'Udinese, il merito è stato in buona misura del giovane giapponese, che tra l'altro è mancino come Recoba, uno che in laguna ha lasciato un bel ricordo. L'Udinese era passata in vantaggio con un gol comodo comodo di Muzzi, che ha dovuto solo appoggiare in rete un bel cross dalla sinistra di Jorgensen. Niente da fare per Taibi, che ora giocherà, nientemeno, nel Manchester.

Maniero, molto freddo nell'insaccare l'assist di Nanami, lo è stato assai meno al 31' della ripresa, quando si è fatto espellere per un fallo di reazione su Sottil: il fallo è avvenuto a gioco fermo, ed è stato il guardalinee Mercurio a richiamare l'attenzione dell'arbitro Messina. Maniero ha reagito al cartellino rosso in maniera piuttosto scomposta. Più tardi ha accusato Sottil di aver fatto la scena.

VENEZIA	1
UDINESE	1

VENEZIA: Taibi, Brioschi, Luppi, Bilica, Valtolina (14' st Nanami), Miceli (14' st Marangon), Volpi, Pedone, Dal Canto (39' st Pavan), Maniero, Petkovic

UDINESE: Turci, Sottil (35' st Pizarro), Zanchi, Bertotto, Fiore, Giannichedda, Van Der Vegt, Jorgensen, Locatelli (26' st Bisgaard), Poggi, Muzzi (37' st Sosa)

ARBITRO: Messina di Bergamo

RETI: nel st' 9' Muzzi, 26' Maniero

NOTE: al 31' st espulso Maniero per un colpo a gioco fermo. Ammoniti Brioschi, Bilica, Dal Canto e Van der Vegt. Spettatori 10.083.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
1	1	1	1
1	2	0	X
X	3	M	X
X	8	0	X
X	11	2	1
X	16	2	2
X	25	1	1
X	27	1	X
2		1	1
X		1	2
2		1	1
2		1	2
X			11
			6

QUOTE

Al 13 lire: 3.164.413.000	Saranno rese note oggi	ai 6 lire 192.687.000	Nessun 14
ai 12 lire: 10.478.100		ai 5 lire: 551.200	Nessun 12
		ai 4 lire: 20.300	agli 11 lire: 1.413.200
			ai 10 lire: 122.000